

AGEVOLAZIONI

Il credito d'imposta per l'acquisto di prodotti da riciclo e riuso

di Gennaro Napolitano

Nell'ambito delle numerose misure di natura **tributaria** contenute nel **D.L. 34/2019** (c.d. **“Decreto crescita”**), l'[articolo 26-ter](#), inserito nel corso dell'iter parlamentare di conversione in legge, prevede specifiche **agevolazioni fiscali** in relazione all'acquisto di **prodotti da riciclo e riuso**.

La norma, in sostanza, riproduce il contenuto dell'[articolo 26](#) del **Disegno di legge** contenente *“Disposizioni per la semplificazione fiscale, il sostegno delle attività economiche e delle famiglie e il contrasto dell'evasione fiscale”*, già approvato dalla Camera dei Deputati (**A.C. 1074**) e attualmente all'esame del Senato (**A.S. 1294**).

In particolare, il **comma 1** dell'articolo in parola stabilisce che, per il **2020**, è riconosciuto un **contributo** pari al **25%** del **costo di acquisto** di:

- **semilavorati e prodotti finiti** derivanti, per **almeno il 75%** della loro composizione, dal **riciclaggio di rifiuti o di rottami**;
- **compost di qualità** derivante dal **trattamento** della **frazione organica differenziata** dei **rifiuti**.

L'**ambito soggettivo** di applicazione dell'agevolazione è definito dal **comma 2** dell'[articolo 26-ter](#).

Quest'ultimo, infatti, stabilisce che hanno diritto al **contributo** le **imprese** e i **titolari di reddito di lavoro autonomo** che acquistano i beni agevolati.

A tali tipologie di contribuenti, peraltro, il contributo viene riconosciuto sotto forma di **credito d'imposta** fino a un **importo massimo annuale** di **10.000 euro** per ciascun **beneficiario**, nel limite complessivo di 10 milioni di euro per il 2020.

Per avere diritto al **tax credit**, è necessario che i **beni acquistati** siano **effettivamente impiegati** nell'**esercizio dell'attività economica o professionale**. In tal modo, il legislatore intende fissare uno stretto collegamento funzionale tra l'acquisto dei beni agevolati, l'esercizio dell'attività e la fruizione del credito d'imposta.

L'agevolazione in esame, tuttavia, **non è cumulabile** con il **credito d'imposta del 36%** previsto dall'ultima legge di bilancio e riconosciuto, per gli anni 2019 e il 2020, a tutte le **imprese** che **acquistano** prodotti realizzati con **materiali** provenienti dalla **raccolta differenziata** degli

imballaggi in plastica ovvero che acquistano imballaggi biodegradabili e compostabili secondo la normativa UNI EN 13432:2002 o derivati dalla **raccolta differenziata** della **carta** e dell'**alluminio**.

Si ricorda che tale credito d'imposta è riconosciuto fino a un **importo massimo annuale di 20.000 euro** per ciascun beneficiario, nel limite massimo complessivo di un milione di euro annui per gli anni 2020 e 2021. (cfr. [articolo 1, comma da 73 a 77, L. 145/2018](#)).

La disposizione in esame, però, considera anche la diversa ipotesi in cui **semilavorati e prodotti finiti** (derivanti, per almeno il 75% della loro composizione, dal riciclaggio di rifiuti o di rottami) ovvero **compost di qualità** (derivante dal trattamento della frazione organica differenziata dei rifiuti) **non siano destinati** all'esercizio dell'attività economica e professionale.

In tal caso, gli acquirenti hanno comunque diritto al **contributo**, ma fino a un **importo massimo annuale di 5.000 euro** (anziché 10.000) per ciascun beneficiario, nel limite complessivo di 10 milioni di euro per il 2020. In tal caso, il contributo è **anticipato** dal **venditore** dei beni come **sconto sul prezzo di vendita** ed è a questi **rimborsato** sotto forma di **credito d'imposta di pari importo (comma 3)**.

Il successivo **comma 4** fissa le regole comuni di utilizzabilità dei **crediti d'imposta** sopra descritti, prevedendo che essi:

- devono essere **indicati** nella **dichiarazione dei redditi** relativa al **periodo d'imposta** in cui sono **riconosciuti**;
- **non concorrono** alla **formazione del reddito** e della **base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive (Irap)** e **non rilevano** ai fini del **rapporto** previsto dalla **disciplina Ires** per la **deducibilità** degli **interessi passivi** o di altri **componenti negativi** di reddito (cfr. [articoli 61 e 109, comma 5, Tuir](#));
- sono **utilizzabili esclusivamente in compensazione** mediante il **modello F24** (da presentare attraverso i **servizi telematici** dell'**Agenzia delle entrate**, pena il rifiuto dell'operazione di versamento), a partire dal **1° gennaio** del periodo d'imposta successivo a quello di riconoscimento del bonus, **senza l'applicazione** del **limite annuale** di utilizzabilità (250.000 euro) previsto per i **tax credit** da indicare nel **quadro RU** della dichiarazione dei redditi (cfr. [articolo 1, comma 53, L. 244/2007](#)).

Infine, il **comma 5** dell'[articolo 26-ter](#) attribuisce il compito di definire le necessarie **disposizioni attuative** a un successivo **decreto** del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro dello sviluppo economico, **da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del Decreto crescita**.

In particolare, l'emandando **decreto** deve definire:

- i **requisiti tecnici** e le **certificazioni** idonee ad **attestare la natura** e le **tipologie** di materie e prodotti oggetto di agevolazione;
- i **criteri** e le **modalità di applicazione** e **fruizione** dei crediti d'imposta, anche allo scopo di assicurare il rispetto dei **limiti di spesa** espressamente fissati dal legislatore.

Master di specializzazione

LE NUOVE PROCEDURE CONCORSUALI TRA CONTINUITÀ AZIENDALE, TUTELA DEI TERZI E RESPONSABILITÀ

[Scopri le sedi in programmazione >](#)